

Senza stipendio e cassa integrazione. I lavoratori della Brusa sospesi in un limbo

Pubblicato: Venerdì 22 Dicembre 2017



«Siamo in un limbo. Qualcuno ci deve licenziare per accedere agli ammortizzatori sociali e per poter trovare un altro lavoro». Ciò che stanno vivendo **Fabrizio Battaglion** e gli altri 22 dipendenti della **Brusa srl** di Varese è un po' un paradosso. Dopo che la proprietà a novembre ha chiuso i battenti e portato i libri in tribunale per chiedere il fallimento, i lavoratori non solo non hanno ricevuto l'ultimo stipendio ma non possono nemmeno cercarsi un altro lavoro. «Qualche collega – dice **Battaglion** – aveva trovato una nuova occupazione ma finché non viene dichiarato il fallimento e nominato un curatore non può essere assunto da un'altra azienda».

Il rapporto di lavoro è dunque come sospeso e toccherà al **curatore fallimentare** esercitare le varie opzioni: decidere di subentrare nell'esercizio provvisorio, chiedere gli ammortizzatori sociali e procedere con i licenziamenti. «Qualcuno ha scelto di dimettersi – continua il lavoratore – con il timore però di perdere alcuni diritti maturati in tanti anni di lavoro».

La chiusura dell'azienda, avvenuta il 16 novembre scorso, è stata preceduta da un tentativo di concordato in continuità. «Si era parlato dell'interessamento di un'altra azienda per l'acquisizione – conclude Battaglion -. Noi ci abbiamo sperato, ma purtroppo è saltato tutto. Qui ci sono famiglie che hanno figli, mutui da pagare a cui si aggiunge la tristezza di un Natale senza stipendio. L'unica speranza è che a gennaio venga decretato il fallimento e nominato un curatore».

di m.m.